

Plastics tax più snella da luglio 2020

Nel vertice di maggioranza convocato per ricucire lo strappo con Italia Viva raggiunto accordo posticipare di tre mesi la tassa sugli imballaggi in plastica.

6 dicembre 2019 22:15



Sospeso in mattinata e ripreso nel pomeriggio, il vertice di maggioranza ha portato ad una leggera riformulazione della plastics tax, sotto la pressione di Italia Viva, che aveva minacciato una crisi di Governo qualora il provvedimento non fosse stato stralciato dalla Manovra economica all'esame del Senato insieme all'altrettanto contestata sugar tax.

L'accordo raggiunto faticosamente in serata tra i partiti di maggioranza, che dovrà essere formalizzato lunedì al Senato, prevede - secondo indiscrezioni - una tassa di 50 centesimi per chilo di imballaggio (e non 40 centesimi come si ipotizzava) e il rinvio dell'entrata in vigore da aprile a luglio 2020 (a ottobre 2020 per la sugar tax), con primo versamento in ottobre. "Ci siamo resi conto che la tassa sulla plastica poteva avere impatto problematico, sono arrivate segnalazioni dalle imprese del settore - ha spiegato il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte -. Pur considerandola una tassa di scopo, abbiamo ritenuto di doverne ridurre l'impatto dell'85%, mentre lo spostamento a luglio offrirà alle imprese l'agio per adottare strategie imprenditoriali conseguenti".

La nuova rimodulazione dell'imposta non piace però all'associazione dei trasformatori di materie plastiche Unionplast (Federazione Gomma Plastica), che la giudica "una soluzione di facciata". "Lunedì cercheremo, con i sindacati, di replicare al Governo con proposte di sostenibilità concreta tentando di mantenere l'occupazione e il primato industriale italiano nella trasformazione della plastica", spiega Angelo Bonsignori, Direttore Generale di Federazione Gomma Plastica.



Il correttivo giunge a 24 ore dalla presentazione del maxi emendamento del Governo che aveva già dimezzato l'importo della tassa, da 1 euro a 50 centesimi per chilogrammo di plastica utilizzata nei MACSI (imballaggi monouso in plastica), escludendo dal conto bioplastiche (secondo la norma UNI EN 13432), materiali riciclati (anche per quota parte nel manufatto

finale), dispositivi medicali e manufatti in plastica con singolo impiego adibiti a contenere e proteggere preparati medicinali ([leggi articolo](#)).

La sospensione dei lavori alla Commissione Bilancio del Senato ha fatto slittare a martedì 10 dicembre l'incontro al MEF con i rappresentanti del mondo industriale e del lavoro, inizialmente previsto per oggi.

La Commissione Bilancio del Senato potrebbe votare gli emendamenti a partire da lunedì prossimo con l'obiettivo di completare l'iter in aula entro venerdì.